



*PARMALAT SpA*

*Relazione Annuale relativa all'esercizio 2011  
sulla Corporate Governance*

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2012  
Consultabile al sito: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)*

## INDICE

<b>1. Struttura di Governance e Profilo dell’Emittente .....</b>	<b>4</b>
1.1 <i>Struttura di Governance</i> .....	4
1.2 <i>La mission del Gruppo Parmalat</i> .....	4
1.3 <i>Compliance</i> .....	5
<b>2. Capitale sociale e azionariato .....</b>	<b>5</b>
2.1 <i>Capitale sociale</i> .....	5
2.2 <i>Azionariato</i> .....	6
2.3 <i>Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)</i> .....	6
<b>3. Consiglio di Amministrazione .....</b>	<b>8</b>
3.1 <i>Composizione, nomina e sostituzione</i> .....	8
3.2 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i> .....	13
3.2.1 <i>Il ruolo del Consiglio di Amministrazione</i> .....	13
3.2.2 <i>Il Codice di Autodisciplina Parmalat</i> .....	14
3.3 <i>Riunioni del Consiglio di Amministrazione</i> .....	15
<b>4. Trattamento delle informazioni societarie .....</b>	<b>16</b>
<b>5. Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione .....</b>	<b>17</b>
<b>6. Comitato per il Contenzioso .....</b>	<b>17</b>
<b>7. Comitato per le Nomine e le Remunerazioni .....</b>	<b>18</b>
<b>8. Remunerazione degli Amministratori .....</b>	<b>19</b>
<b>9. Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.....</b>	<b>19</b>
<b>10. Sistema di Controllo Interno .....</b>	<b>21</b>
10.1 <i>Revisione legale dei conti</i> .....	23
10.2 <i>Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili</i> .....	24
<b>11. Linee guida sulle operazioni con parti correlate.....</b>	<b>24</b>
<b>12. Nomina dei Sindaci.....</b>	<b>26</b>
<b>13. Sindaci .....</b>	<b>27</b>
<b>14. Rapporti con gli Azionisti.....</b>	<b>29</b>
<b>15. Assemblea dei Soci .....</b>	<b>29</b>
<b>16. Cambiamenti dalla chiusura dell’esercizio di riferimento .....</b>	<b>31</b>

<b>17. Informazioni sull'adesione al Codice .....</b>	<b>31</b>
<i>Allegato "A" .....</i>	<i>32</i>
<i>Allegato "B" .....</i>	<i>33</i>

# 1. Struttura di Governance e Profilo dell'Emittente

## 1.1 Struttura di Governance

La struttura di *Corporate Governance* della società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat SpA nel corso del 2011.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale, nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

La presente relazione è consultabile sul sito della società all'indirizzo: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) – sezione *Corporate Governance* ed è altresì riprodotta nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2011.

La presente relazione è stata redatta con riferimento al Codice di Autodisciplina vigente per il 2011.

## 1.2 La *mission* del Gruppo Parmalat

La missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) → *Corporate Governance*.

Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo *standard* di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come gli amministratori, i dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la *Mission* del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat intende consolidare la propria posizione di *player* primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la *mission* del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:

*"Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multilocale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera. Parmalat intende affermarsi come uno dei principali operatori mondiali per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.*

*Le categorie chiave per il Gruppo sono il latte con i suoi derivati e le bevande di frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana”.*

## 1.3 Compliance

Parmalat ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (di seguito, per brevità, il “Codice”); il suddetto Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Parmalat ha altresì approvato l'adozione di un proprio codice di autodisciplina che, nella presente Relazione, viene citato quale “Codice di Autodisciplina Parmalat” e viene meglio trattato al successivo punto 3.2.2.

Le informazioni relative all'adesione del Codice sono riportate alle successive sezioni della presente Relazione.

Si precisa infine che Parmalat e le sue controllate, aventi valenza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

## 2. Capitale sociale e azionariato

### 2.1 Capitale sociale

Si ricorda che in seguito all'omologa della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite a Parmalat SpA tutte le attività (con alcune specifiche esclusioni) delle entità giuridiche parti della Proposta di Concordato (Parmalat SpA, Parmalat Finanziaria SpA, Eurolat SpA, Lactis SpA, Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate Parmalat SpA ha assunto l'obbligo, tra l'altro, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat – all'emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad Euro 2.025.087.908 risulta, alla data del 17 febbraio 2012, sottoscritto ed assegnato per Euro 1.755.527.725; in relazione al suddetto importo si precisa inoltre quanto segue:

- Numero 6.284.800 azioni, pari allo 0.4% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:
  - numero 4.235.704 azioni pari allo 0.2% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
  - numero 2.049.096 azioni pari allo 0,1% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 89.913.508 *warrant*, di cui n. 44.953.045 già esercitati. Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei *warrant* il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di €2.025.087.908,00 deliberato

dall'assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2007 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

## 2.2 Azionariato

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 17 febbraio 2012 risulta che gli azionisti che detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito allegata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 17 febbraio 2012 pari a euro 1.755.527.725.

Azionista	Partecipazioni rilevanti al 17 febbraio 2012	
	N° Azioni	Percentuale
SOFIL Sas	1,448,214,141	82.5%
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>	<b>1,448,214,141</b>	<b>82.5%</b>

## 2.3 Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)

Alla data di approvazione della presente relazione:

a) Struttura del capitale sociale.

Il capitale, alla data del 17 febbraio 2012, risulta pari a 1.755.527.725. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge. Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.

Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.

Si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2.2.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti.

Parmalat non è, alla data di approvazione della presente relazione, a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori.

La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al punto successivo 3.1.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale..

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

l) Clausola di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).

Relativamente alle clausole di “*change of control*” si prega di osservare che Parmalat Canada Inc. (Parmalat Canada) è una parte della procedura arbitrale attualmente in corso in Canada per stabilire se Parmalat Canada debba procedere al *liquidity payment* in favore di Ontario Teachers' Pension Plan Board (OTPPB). Nel 2004, OTPPB aveva concesso alla sussidiaria canadese di Parmalat S.p.A. un prestito che è stato poi ripagato interamente. Oltre al prestito, OTPPB e Parmalat Canada hanno stipulato un *Liquidity Payment Agreement* che prevedeva l’obbligo di pagare un importo supplementare, qualora avessero avuto luogo determinati *liquidity event*. Parmalat Canada nega l’esistenza di qualunque obbligo di pagamento del genere nei confronti di OTPPB. La decisione dell’arbitro è prevista durante il primo semestre del 2012.

Lo Statuto di Parmalat non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall’art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Si ricorda che nel mese di luglio 2011 si era conclusa l’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa in data 26 aprile 2011 su azioni ordinarie di Parmalat S.p.A. (l’“Emittente”), anche per conto di B.S.A. S.A. (“BSA”) e di Groupe Lactalis S.A. (“Groupe Lactalis”) e avente ad oggetto n. 1.234.460.667 azioni ordinarie Parmalat S.p.A. del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

L’Offerente congiuntamente a BSA e Groupe Lactalis, alla data di pagamento del corrispettivo dell’Offerta (15 luglio 2011), possiede complessive n. 1.448.214.141 azioni ordinarie Parmalat S.p.A. pari all’83,330% del capitale sociale sottoscritto e versato in quella stessa data.

Per dettagli relativi all’operazione dell’Offerta Pubblica d’Acquisto e ai suoi risultati, si rimanda a quanto pubblicato nella relazione semestrale al 30 luglio 2011 disponibile sul sito [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), area Investor Relations -> Bilanci e Relazioni (pag. 52).

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

n) Attività di direzione e coordinamento.

L’Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del codice civile.

o) Compliance.

L’Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell’Emittente.

## 3. Consiglio di Amministrazione

### 3.1 Composizione, nomina e sostituzione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste da Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, fermo restando la pubblicazione delle liste, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, in almeno due dei quotidiani di cui all'art. 8 nonché nel Financial Times almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
- b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma dello statuto sociale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

L'Assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati amministratori, sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperte. Il presente Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il giorno 28 giugno 2011 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2011.

Gli amministratori in carica sono 11 di cui 9 sono stati eletti sulla base della lista depositata da B.S.A S.A. e Groupe Lactalis S.A. (di seguito "Groupe Lactalis") in data 18 marzo 2011 e pubblicata sui quotidiani: il Sole 24 Ore e il Corriere della Sera del 22 marzo 2011 nonché sul Financial Times sempre del 22 marzo 2011 e i restanti due amministratori sono stati eletti dalla lista di minoranza depositata da Assogestioni in data 18 marzo 2011 e pubblicata sui seguenti quotidiani: La Repubblica e Il Corriere della Sera del 21 marzo 2011, nonché sul Financial Times sempre del 21 marzo 2011. Si ricorda che il consigliere Olivier Savary, nominato dall'assemblea del 28 giugno 2011 ha rassegnato le dimissioni in data 8 luglio 2011; in sostituzione del consigliere Savary, ai sensi dell'articolo 2386 è stato nominato, data 12 luglio 2011, il signor Yvon Guérin.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a far data dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

<b>Amministratore</b>	<b>Carica in Parmalat S.p.A.</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società, non appartenenti al Gruppo Parmalat</b>
Francesco Tatò	Presidente (indipendente)	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fullsix SpA</li> <li>➤ Consigliere di Amministrazione dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale Milano</li> <li>➤ Amministratore Delegato dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani</li> <li>➤ Amministratore della Coesia Group di Bologna</li> </ul>
Yvon Guérin	Amministratore delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Canelia sas</li> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Molkerei Laiterie Walhorn</li> <li>➤ Amministratore di Lactalis Mc Lelland Ltd</li> </ul>
Antonio Sala		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente Consiglio di Amministrazione Groupe Lactalis Italia SpA</li> <li>➤ Amministratore Biosearch SA</li> </ul>
Marco Reboa	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Amministratore di Luxottica Group SpA</li> <li>➤ Amministratore di Interpump Group SpA</li> <li>➤ Amministratore di Made in Italy1 SpA</li> <li>➤ Presidente del Collegio Sindacale di Indesit Company SpA</li> </ul>
Francesco Gatti		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Amministratore di Raffaele Caruso SpA</li> <li>➤ Sindaco Erg Renew SpA</li> </ul>
Daniel Jaouen		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Groupe Lactalis</li> <li>➤ Presidente e Amministratore Delegato di Lactalis Europe du Nord</li> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lactalis UK Limited</li> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Groupe Lactalis Iberia</li> <li>➤ Presidente del Collegio Sindacale di Dukat Dairy Industry Inc.</li> <li>➤ Amministratore di Lactalis Nestlé Produits Frais</li> </ul>
Marco Jesi	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente Argenta SpA</li> <li>➤ Amministratore Safilo Group</li> <li>➤ Amministratore LSB Barcellona</li> <li>➤ Amministratore Autogrill SpA</li> <li>➤ Presidente Arcaplanet</li> </ul>
Riccardo Zingales	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Amministratore Banca Albertini SpA</li> <li>➤ Sindaco di CIR SpA</li> <li>➤ Sindaco COFIDE SpA</li> <li>➤ Sindaco SOGEFI SpA</li> <li>➤ Presidente Coll Sindacale Sorgenia Power SpA</li> <li>➤ Presidente Coll Sindacale Sorgenia Puglia SpA</li> <li>➤ Sindaco Effettivo Sorgenia SpA</li> <li>➤ Sindaco Effettivo Tirreno Power SpA</li> </ul>
Ferdinando Grimaldi Quartieri	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Amministratore Cerved Holding SpA</li> </ul>
Gaetano Mele	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente Publimethod SpA</li> <li>➤ Advisory Board Member SC JOHNSON</li> </ul>

<b>Amministratore</b>	<b>Carica in Parmalat S.p.A.</b>	<b>Cariche ricoperte in altre società, non appartenenti al Gruppo Parmalat</b>
Nigel William Cooper	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unibet Plc</li> <li>➤ Amministratore di Metro International SA</li> <li>➤ Presidente del Comitato del Controllo Interno di Unibet Plc</li> <li>➤ Presidente del Comitato del Controllo Interno di Metro International SA</li> </ul>

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori di cui all'art. 144-*octies* lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) → *Corporate Governance* → Il Consiglio di Amministrazione.

### **Indipendenza**

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello statuto sociale.

Il requisito di indipendenza, ai sensi dello statuto sociale, in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore all'atto della nomina, accertato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (1 luglio 2011), dopo l'assemblea degli azionisti. Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero collegio sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 e 3.C.2 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, tenendo altresì conto dei criteri indicati al punto 3.C.1 e 3.C.2 del Codice e delle previsioni di cui all'articolo 148 TUF, terzo comma, nonché dell'art. 12 dello Statuto Sociale. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato nella stessa data del 1 luglio 2011.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di sette amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli amministratori; il Consiglio, in data 9 marzo 2012 ha confermato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori che, all'atto della nomina, erano stati qualificati come indipendenti. L'esito della suddetta valutazione è stato, in pari data, comunicato al mercato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta nel corso del 2012, nel mese di gennaio.

### **Autovalutazione**

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sul Consiglio di Amministrazione. Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* che ha curato la fase "istruttoria" dell'autovalutazione. Il Comitato ha anche esaminato gli esiti dei questionari e ha formulato, prima della presa d'atto, un breve resoconto al riguardo al Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'esercizio 2011 tale Autovalutazione è stata effettuata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2012.

A titolo esemplificativo il processo ha riguardato l'esercizio dei poteri di direzione sull'impresa sociale da parte del Consiglio di Amministrazione il coinvolgimento dello stesso nella definizione dei piani strategici,

l'aggiornamento del Consiglio sull'evoluzione normativa e regolamentare rilevante e l'adeguatezza e tempestività dell'informativa. Il processo ha esaminato anche ulteriori aspetti quali la frequenza e durate delle riunioni consiliari, lo svolgimento delle discussioni consiliari e l'informativa sull'esecuzione delle deleghe.

Valutazioni simili sono state effettuate con riguardo ai Comitati ed, infine una specifica sezione del questionario è dedicata all'Autovalutazione attraverso il contributo dei singoli amministratori.

Il questionario contiene uno specifico quesito su eventuali miglioramenti rispetto ai rilievi emersi nell'autovalutazione dell'anno precedente. La società ha tenuto conto, anche sulla base dei rapporti pubblicati dei fatti, che, ad oggi, l'orientamento prevalente tra le Società quotate è quello dell'autovalutazione mediante processo interno. Il Consiglio ad oggi ha periodicamente preso atto dell'effettuazione dell'autovalutazione.

### **Orientamento sul numero massimo di incarichi**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 marzo 2012 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore (in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat (quale elemento soggettivo al quale deve ispirarsi l'Amministratore al momento dell'accettazione della carica), esprime, quale proprio orientamento sul numero massimo di incarichi, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Parmalat SpA ai sensi del punto 1.C.3 del Codice, l'indicazione che tale numero massimo non debba essere superiore a tre (3) per i Consiglieri esecutivi e 7 (sette) per i Consiglieri non esecutivi, ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Parmalat SpA in società quotate, finanziarie e di grandi dimensioni (ovvero con fatturato/patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro). Il Consiglio ha precisato che in via eccezionale tale limite poteva essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di disclosure in sede di relazione annuale sulla corporate governance, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società. L'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione rimane valido fino a diversa decisione dello stesso che, se del caso, verrà resa nota nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance del prossimo anno.

### **Lead Independent Director**

La Società non ha proceduto alla nomina di un *Lead Independent Director* in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

### **Divieto di concorrenza**

L'assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

### **Presidente e Amministratore Delegato**

In data 28 giugno 2011, l'assemblea degli azionisti ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Francesco Tatò ed in data 12 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore, in sostituzione di Olivier Savary dimissionario in data 8 luglio 2011, ai sensi dell'articolo 2386 cod. civ. l'Ing. Yvon Guérin. In pari data il Consiglio ha conferito all'ing. Guérin la carica di Amministratore Delegato della società.

Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto

sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) → sezione *Corporate Governance*.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat conferma il ruolo di fondamentale importanza già riconosciuto dal Codice al Presidente del Consiglio di Amministrazione al quale sono affidati compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale;
- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni;
- cura la verbalizzazione delle riunioni;
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo;
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dello stesso.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2011. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che sono state specificatamente elencate, al successivo punto 3.2.1. In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. Ai fini dell'individuazione di tali operazioni sono stati adottati i criteri di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e alla Comunicazione Consob n. DEM10078683 del 24 settembre 2010 Parmalat dell' 11 novembre 2010.

L'Amministratore Delegato riferisce, ai sensi di legge, al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute, avendo peraltro cura di richiedere, ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

## **3.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

### **3.2.1 Il ruolo del Consiglio di Amministrazione**

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat SpA attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Nel corso della riunione del 12 luglio 2011 in tema di precisazioni sulle materie riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, è stato deliberato che nell'esecuzione del proprio mandato il Consiglio medesimo nella sostanza:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e anche il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza non solo dell'assetto organizzativo ed amministrativo, ma anche dell'assetto contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- vigila sul (e contestualmente valuta il) generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in particolare, alle operazioni con parti correlate;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e dei Comitati.

In particolare, gli Amministratori non esecutivi hanno arricchito la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale e tecnico particolare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 gennaio 2012, ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo, contabile generale di Parmalat, sulla base di un apposito documento messo a disposizione preventivamente agli amministratori e sindaci. Il documento ha esaminato l'assetto organizzativo, il sistema di corporate governance, il sistema informativo aziendale ed il sistema amministrativo e contabile del Gruppo; è stato altresì esaminato, in via preventiva, dal Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

### **3.2.2 Il Codice di Autodisciplina Parmalat**

Il Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 (e confermato dal Consiglio in data 1 luglio 2011) rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, riferimento ivi comprese le “operazioni con parti correlate” ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat SpA o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda,

- di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 12 luglio 2011.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), alla sezione "Corporate Governance".

### 3.3 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito 12 (dodici) volte di cui 5 riunioni svoltosi con il Consiglio di Amministrazione uscente in data 28 giugno 2011 e le rimanenti 7 con il Consiglio nominato in pari data. La partecipazione da parte di ciascun Amministratore, in relazione alle suddette riunioni, viene di seguito riepilogata nelle tabelle riassuntive:

	Percentuale presenze alle 5 riunioni
R. Picella	100,0%
E. Bondi	100,0%
P. Alberti	20,0%
M. Confortini	100,0%
M. De Benedetti	100,0%
A. Guerra	100,0%
V. Mincato	80,0%
E. Mingoli	80,0%
M. Saà	100,0%
C. Secchi	100,0%
F. Superti Furga	100,0%

	Percentuale presenze alle 7 riunioni
F. Tatò	100,0%
Y. Guérin	80,0%
N.W. Cooper	85,71%
F. Gatti	100,0%
F. Grimaldi Quartieri	100,0%
D. Jaouen	85,71%
M. Jesi	100,0%
G. Mele	71,42%
M. Reboa	100,0%
A. Sala	100,0%
F. Zingales	100,0%

Per l'anno 2012, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio.

Il calendario delle riunioni per l'anno 2012 nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo è stato comunicato al mercato e a Borsa Italiana, in data 23 gennaio 2012 e pubblicato sul sito della società [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), alla sezione *Investor Relations*→ comunicati stampa; in questo stesso testo, la società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate nel comunicato.

## 4. Trattamento delle informazioni societarie

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza delle informazioni rappresentano valori al cui rispetto sono tenuti i componenti degli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo.

Amministratori, Sindaci nonché tutti i dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere precedentemente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società. Tale procedura è finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, in forma incompleta e inadeguata.

In tale ambito è stato istituito, a partire dal 2005, il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, prevede la tenuta di un Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie. A tale fine il Registro contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale ad informazioni cosiddette privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971/99, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla

Società ed il Gruppo. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.

Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat SpA detiene o ha detenuto partecipazioni nella società come indicato nell'allegato *sub "A"*.

## **5. Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione**

Il consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli Comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono stati nominati in occasione del Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2011. Nei primi sei mesi dell'anno (fino ad assemblea del 28 giugno 2011) erano in carica gli stessi membri dei comitati riconfermati in occasione del Consiglio di Amministrazione che ha avuto luogo al termine dell'assemblea del 9 aprile 2008.

I Comitati sono previsti all'art. 18 dello Statuto sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni del Consiglio.

Essi sono:

- Comitato per il Contenzioso;
- Comitato per le Nomine e Remunerazioni;
- Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono parte, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli argomenti in esame.

Ciascun Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Si precisa che le riunioni di ciascun Comitato vengono verbalizzate e trascritte su un apposito libro.

Di seguito, verranno più dettagliatamente illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei comitati sopra indicati.

## **6. Comitato per il Contenzioso**

Dal 1° luglio 2011, tale comitato è composto da tre membri (Antonio Sala - Presidente, il Consigliere indipendente Riccardo Zingales e il Consigliere Indipendente Gaetano Mele), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat SpA.

Nei primi sei mesi dell'anno 2011 (fino all'assemblea del 28 giugno 2011), il suddetto Comitato era composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - Presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato).

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2011 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 4 (quattro) volte, di cui 3 (tre) volte il Comitato per il Contenzioso uscente con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, e 1 (una) volta il comitato nominato dal consiglio del 1° luglio 2011, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti,

analizzando ciascuna delle proposte transattive approvate successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il dettaglio della partecipazione alle riunioni del comitato è riportato nella seguente tabella:

Fino al 28 giugno 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Massimo Confortini	3	100
Ferdinando Superti Furga	3	100
Vittorio Mincato	3	100

Dal 1° luglio 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Antonio Sala	1	100
Riccardo Zingales	1	100
Gaetano Mele	1	100

## 7. Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Dal 1° luglio 2011, tale comitato è composto da tre membri non esecutivi (Daniel Jaouen - Presidente, il Consigliere Antonio Sala e il Consigliere Indipendente Gaetano Mele); il Comitato ha funzioni propositive.

Nei primi sei mesi dell'anno (fino all'assemblea del 28 giugno 2011), era composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - Presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ed aveva funzioni propositive.

In particolare, tale Comitato:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2011 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito 3 (tre) volte, di cui 2 (due) volte il comitato uscente con la partecipazione totalitaria dei suoi membri ed 1 (una) volta il comitato nominato in data 1° luglio 2011 con la partecipazione totalitaria dei suoi membri. Il Comitato uscente il 28 giugno 2011 ha approvato, nella prima riunione di febbraio 2011, la politica delle remunerazioni.

Il Comitato in carica, nella riunione del 2 marzo 2012, in un'ottica di continuità, ha esaminato e confermato, anche alla luce della Regolamentazione Consob, la politica della remunerazione adottata dalla Società ed approvata dal Consiglio di Amministrazione uscente in data in data 9 marzo 2011.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il dettaglio della partecipazione alle riunioni del comitato è riportato nella seguente tabella:

Fino al 28 giugno 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Carlo Secchi	2	100
Andrea Guerra	2	100
Marco De Benedetti	2	100

Dal 1° luglio 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Daniel Jaouen	1	100
Antonio Sala	1	100
Gaetano Mele	1	100

Il Comitato, alla data di approvazione della presente relazione, è costituito da: Gaetano Mele, Presidente, Marco Jesi, Consigliere Indipendente e Ferdinando Grimaldi Quartieri, Consigliere Indipendente. I Consiglieri Mele e Grimaldi Quartieri sono stati nominati membri del Comitato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Antonio Sala e Daniel Jaouen.

## 8. Remunerazione degli Amministratori

L'assemblea dei soci del 28 giugno 2011 ha deliberato di attribuire agli Amministratori un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati interni e dei Consigli di Amministrazione.

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea del 28 giugno 2011 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione. I compensi sono riportati nell'apposita relazione sulla remunerazione che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti del 20 aprile 2012 e sarà pubblicata sul sito della Società al seguente indirizzo: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com), sezione corporate governance.

La suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e dei Comitati è stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2011.

Relativamente all'indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rimanda alla lettera m) paragrafo 2.3 della presente Relazione.

## 9. Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Dal 1° luglio 2011, tale comitato è composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marco Reboa - Presidente, Riccardo Zingales e Nigel William Cooper) ha funzioni propositive.

Nei primi sei mesi dell'anno (fino all'assemblea del 28 giugno 2011), il suddetto Comitato era composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - Presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ed aveva funzioni propositive.

Alle riunioni è sempre invitato anche il Presidente del Collegio Sindacale; talune riunioni sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k) dello Statuto;
- valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- approva il piano annuale di *Internal Audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance anche il Comitato competente per l'esame delle operazioni con parti correlate, in considerazione della sussistenza in capo ai vari componenti dei requisiti d'indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma terzo, del TUF ed ai sensi dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Fermo restando le competenze previste dal Regolamento nonché la riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato viene coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza. Il Consiglio di Amministrazione approva l'operazione, previo motivato parere favorevole del Comitato, sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'anno 2011 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 19 (diciannove) volte di cui 8 (otto) volte il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance uscente con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e 11 (undici) volte il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance nominato dal Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2011 con la partecipazione totalitaria dei suoi membri.

Ai lavori di tale Comitato partecipano abitualmente il Chief Financial Officer di Parmalat (che riveste anche la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili) e il Responsabile Internal Audit.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il dettaglio della partecipazione alle riunioni del comitato è riportato nella seguente tabella:

Fino al 28 giugno 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Marzio Saà	8	100
Carlo Secchi	8	100
Ferdinando Superti Furga	8	100

Dal 1° luglio 2011

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
Marco Reboa (*)	11	100
Riccardo Zingales (*)	11	100
Nigel William Cooper (*)	11	100

(\*) per n. 3 riunioni i Membri del Comitato hanno rinunciato al gettone di presenza

## 10. Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- *l'internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Quest'ultimo si riunisce periodicamente sui temi sopra elencati, congiuntamente al Collegio Sindacale, esaminando argomenti inerenti le tematiche di controllo interno, sia quelli derivanti dal normale svolgimento dell'attività d'impresa sia quelli aventi, più propriamente, natura di *compliance* normativa e regolamentare.

Si segnala inoltre, l'attività effettuata nel corso dell'anno, dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, relativamente alle operazioni con parti correlate in qualità di Comitato di

Amministratori indipendenti competente a svolgere il ruolo previsto dal Regolamento CONSOB n. 17221/10, con particolare riferimento all'adesione di Parmalat S.p.A. al cash-pooling del Gruppo Lactalis (di cui si dà dettagliata informativa nella sezione specifica).

L'Amministratore Delegato nella sostanza è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui al criterio 8.3.5 del Codice.

Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito – su proposta dell'Amministratore Delegato - dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo, dott. Francesco Albieri. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.

Coerentemente con le Linee Guida di Internal Auditing, approvate dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, la Funzione di Internal Audit ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

La Funzione Internal Audit Corporate svolge attività di verifica del sistema di controllo interno con riferimento agli obiettivi di:

- conformità alle leggi e alle normative, nonché ai regolamenti e alle procedure aziendali, con particolare riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (c.d. compliance audit);
- affidabilità dei dati e delle informazioni contabili e gestionali (c.d. financial audit);
- efficacia e di efficienza delle operazioni (c.d. operational audit);
- salvaguardia del patrimonio (quale effetto combinato dalle precedenti tipologie di attività).

Le attività sopra descritte sono svolte anche con il supporto metodologico e operativo di consulenti esterni.

Parte integrante del sistema di controllo interno è il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'**Organismo di Vigilanza**, previsto dal medesimo decreto, è l'organo deputato a verificarne l'applicazione. In data 1 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, composto da due componenti del Collegio Sindacale, il prof. Andrea Lionzo (sindaco supplente), come Presidente e il dr. Roberto Cravero (sindaco effettivo) oltre al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo (dott. Francesco Albieri) e si è dotato di un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.

La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2011, l'Organismo di Vigilanza si è riunito complessivamente 9 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui, i risultati delle audit, svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 2 marzo 2011, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza per l'anno 2011.

Nel corso dell'anno sono state peraltro svolte le periodiche attività formative che vedono coinvolti tutti i componenti degli organismi di vigilanza della Capogruppo e delle società operative italiane.

Anche i Modelli di organizzazione, gestione e controllo delle principali società controllate italiane quindi sono stati oggetto di verifica periodica su mandato dei competenti Organismi di Vigilanza. Le Linee Guida per le società controllate estere approvate dall'organo amministrativo della capogruppo e successivamente trasmesse ai board delle società controllate sono state declinate all'interno delle diverse realtà aziendali rispettando le normative locali. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs 231/01, che ciascuna società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Nel corso dell'anno è stato avviato il progetto per integrare il Modello organizzativo di Parmalat in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento all'art. 25 undecies che introduce i reati ambientali.

A valle dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione prevista per il 2012, verrà avviato l'abituale programma di formazione ai dipendenti, relativo alle integrazioni introdotte.

## **Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.**

Ai fini dell'art. 123-bis TUF si segnala che negli ultimi anni il Gruppo Parmalat ha integrato il Sistema di Controllo Interno con una gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale gestione è finalizzata a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa. L'applicazione del dettato normativo *ex lege* 262/05 (e successive modifiche) al monitoraggio del Sistema di Controllo Interno contabile tenendo anche conto delle indicazioni del revisore esterno, ha consentito di costruire un sistema di controllo fondato sulle migliori pratiche internazionali in materia e sul COSO 1 (Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission). Tale modello poggia sui seguenti elementi:

- un corpo essenziale di policy /procedure aziendali a livello Gruppo e locali;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa finanziario-contabile;
- un'attività di valutazione e monitoraggio periodico;
- un processo di comunicazione degli obiettivi di controllo interno e di verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato.

A fronte di quanto sopra il Gruppo ha provveduto ad integrare le attività di auditing e di testing *ex lege* 262/05 in un unico piano di verifiche svolto a livello di Gruppo che consente un monitoraggio periodico, ma costante dei principali processi amministrativo-contabili. Di tali attività di verifica il vertice aziendale viene tenuto continuativamente informato.

La Capogruppo ha disposto che l'invio da parte delle società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sul bilancio semestrale abbreviato, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, siano accompagnate da una specifica attestazione (cosiddetto *Affidavit*), a firma dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo della società controllata, nella quale questi attestino: i) di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società di cui sono responsabili; v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera e) del comma 5 dell'art. 154-bis del TUF e vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera f) del comma 5 dell'art. 154-bis TUF.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto sono i principali garanti di tale modello.

Anche in funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c. e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett.a) relativamente ai rischi e alle incertezze, il Gruppo ha da alcuni anni avviato un progetto del *self risk assessment* sui rischi operativi, a cadenza semestrale. Tale progetto si sostanzia nella raccolta di questionari di autovalutazione da parte del Management locale, dei principali rischi aventi natura esogena ed endogena di carattere operativo e nelle modalità con cui tali rischi vengono gestiti dai Management delle società controllate con il coordinamento delle strutture competenti di Parmalat S.p.A..

## **10.1 Revisione legale dei conti**

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione iscritta nell'apposito albo ai sensi del D. Lgs. 39/10.

La società di revisione incaricata è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico è stato conferito con delibera assembleare del 15 marzo 2005 e prorogato con delibera assembleare del 28 aprile 2007. La società resta in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2013.

Si segnala inoltre che, ai fini di un monitoraggio puntuale delle tematiche di controllo contabile, il Gruppo ha scelto di estendere a tutti i bilanci d'esercizio delle controllate operative (italiane ed estere), la revisione contabile aggiunta a quella del *consolidation package*.

## 10.2 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. 20 *bis* dello statuto sociale.

La società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98. Tale nomina è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, individuando il Dirigente Preposto nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo. Il Consiglio ha, in tale sede, preventivamente nominato quale *Chief Financial Officer*, in sostituzione del dimissionario dr. Pier Luigi De Angelis, il dr. Pierluigi Bonavita, all'epoca "Responsabile Pianificazione, Controllo e Bilancio Consolidato", il quale è conseguentemente subentrato anche nell'incarico di Dirigente Preposto.

Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, la decadenza e revoca del Dirigente Preposto, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 9 marzo 2012 ha altresì approvato il *budget* di spesa per l'esercizio 2012 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in merito all'utilizzo del predetto budget. Nella medesima riunione, il Dirigente Preposto ha informato il Consiglio di Amministrazione in merito all'utilizzo del budget assegnato.

Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, attraverso l'approvazione dell'organo amministrativo delle relative Linee Guida nel luglio 2011, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del budget approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* all'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli Amministratori.

In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

## 11. Linee guida sulle operazioni con parti correlate

In data 11 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato successivamente con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e pure tenendo conto della comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010; la procedura era stata sottoposta al preventivo esame del Comitato Interno e per la *Corporate Governance* il quale aveva espresso parere favorevole in data 9 novembre 2010. Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2010 aveva conferito infatti a tale Comitato il mandato di esprimere il parere preventivo in sede di adozione della Procedura. Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha inoltre individuato nel Comitato e per la *Corporate Governance* il "*Comitato costituito da amministratori esclusivamente indipendenti*" preposto a svolgere il

ruolo richiesto dal Regolamento. Il Comitato è costituito da tre Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 148 comma 3 del T.U.F. e dei requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (punto 3.C.1).

La Procedura indica i principi ai quali Parmalat SpA deve attenersi al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza delle operazioni con parti correlate in relazione a tre primari aspetti: l'individuazione delle controparti, la modalità di gestione e la trasparenza informativa. A tale fine nel documento sono stati definiti ed individuati i soggetti così detti "parti correlate" e le operazioni con parti correlate; nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate l'attenzione è stata rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.

Per operazione con parte correlate si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In particolare, la procedura ha individuato le seguenti categorie di operazioni: (a) Operazioni di maggiore rilevanza; (b) Operazioni di minore rilevanza; (c) Operazioni di importo esiguo.

Sono stati altresì previsti specifici casi e facoltà di esclusione dall'applicazione della Procedura. In particolare, non verrà applicata alle seguenti categorie di operazioni: (a) Deliberazioni in materia di remunerazioni degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche. A tale riguardo si ricorda che qualora non sussistano i presupposti per l'applicazione dell'esclusione di cui al paragrafo 8, lettera a) "*deliberazioni in materia di remunerazioni degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche*", il Consiglio di Amministrazione indica, solo per questo specifico caso, nel Comitato Nomine e Remunerazioni il Comitato competente per l'esame delle remunerazioni di cui al citato paragrafo, ai sensi della presente procedura; (b) Piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea (piani di stock options) ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico (TUF) e relative operazioni esecutive; (c) Operazioni infragruppo; (d) Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (ordinary course of business) intendendo, per tali, le operazioni di routine concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, rischio, entità, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui l'emittente sia obbligato, per legge, a contrarre un determinato corrispettivo; (e) Operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Procedura, adottata è stata applicata a decorrere dal 1° gennaio 2011 ed è a disposizione del pubblico sul sito della società al seguente indirizzo: [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) → sezione Corporate Governance.

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con parte correlate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In data 6 ottobre 2011 Parmalat S.p.A. ha aderito al sistema di *cash pooling* del Gruppo Lactalis ("*cash pooling*"). L'operazione è finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie – e, in particolare, i flussi di cassa a breve – a livello di Gruppo, consentendo a Parmalat S.p.A. di mantenere la massima flessibilità finanziaria ed un profilo di investimento di breve termine, remunerato ad un tasso variabile pari all'Euribor a un mese più un margine volto a riflettere il merito di credito del Gruppo Lactalis.

Nell'ambito del sistema di *cash pooling*, la liquidità del Gruppo è accentrata in capo a B.S.A. Finances snc, società di diritto francese interamente controllata dalla capogruppo B.S.A. S.A., direttamente o per il tramite di società dalla stessa controllate.

Parmalat e BSA Finances sono parti correlate, in quanto soggette al comune controllo di B.S.A. S.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat Spa ha valutato ed approvato l'operazione sulla base dei più rigorosi criteri e procedure previsti per operazioni con parti correlate e, pertanto, alla stregua delle operazioni di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010,

*Regolamento Operazioni con Parti Correlate* e della Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat in data 11 novembre 2010.

In particolare, l'operazione ha ricevuto il preventivo parere vincolante favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, interamente costituito da amministratori indipendenti, senza astensioni né voti contrari. A tal fine, il Comitato è stato assistito da un *advisor* finanziario, che ha rilasciato apposita *fairness opinion* sull'operazione, giudicando congrue le condizioni della medesima.

## 12. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è l'organo preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea.

Il Collegio Sindacale, così come stabilito dalla Statuto sociale all'articolo 21, è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2010 ha provveduto ad adottare le modifiche statutarie obbligatorie previste dal decreto legislativo n. 27 del 27 febbraio 2010 relative alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale all'art. 21, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2010, le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate e pubblicate ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate da Consob, fermo restando la pubblicazione delle liste in almeno due dei quotidiani di cui all'art. 8 nonché nel Financial Times. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi 2 (due) candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per il numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio. Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora venga proposta un'unica lista, risulteranno eletti a Sindaci Effettivi e a Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista stessa.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Da ultimo si segnala che, nel caso in cui nei venticinque giorni precedenti l'Assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste da soci tra di loro collegati ai sensi dell'art. 144-quinquies del regolamento emittenti, le liste possono essere

presentate fino al quinto giorno successivo al quindicesimo, ai sensi dell'articolo 144 sexies comma 5 Regolamento Emittenti. Aposita informativa viene data dalla società mediante avviso.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale della *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprano la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11 ultimo comma dello statuto sociale, ossia i soggetti: (i) nei confronti dei quali, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data fissata per l'Assemblea prevista per la nomina, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da suoi danti causa, (ii) soggetti che siano stati Amministratori, Sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) o imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tal titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

### 13. Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci del 28 giugno 2011 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2013. Nel presente Collegio Sindacale sono presenti Sindaci eletti da minoranze, in quanto al momento delle elezioni del 2011 erano state presentate più liste.

Il Collegio Sindacale attualmente vigente si compone di 3 membri effettivi:

Alfredo Malguzzi      *Effettivo*  
Roberto Cravero      *Effettivo*

quali sindaci effettivi tratti dalla lista depositata da Groupe Lactalis in data 18 marzo 2011.

e

Mario Stella Richter (Presidente)

quale candidato della Lista Assogestioni che è risultata seconda per il numero di voti e che, pertanto, ha assunto ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Sono stati altresì eletti, in qualità di Sindaci Supplenti:

Andrea Lionzo      *Supplente*  
Michele Rutigliano *Supplente*

tratti dalle liste depositate da Groupe Lactalis e da Assogestioni in data 18 marzo 2011.

Si riportano, di seguito, le cariche principali ricoperte dai Sindaci.

<b>Sindaco</b>	<b>Carica in Parmalat S.p.A.</b>	<b>Cariche ricoperte</b>
Mario Stella Richter	Presidente	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Consigliere di amministrazione e componente del Comitato di controllo interno di Snam SpA</li><li>➤ Sub Commissario straordinario della SIAE</li></ul>

<b>Sindaco</b>	<b>Carica in Parmalat S.p.A.</b>	<b>Cariche ricoperte</b>
Alfredo Malguzzi	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consigliere di Amministrazione di Autogrill SpA</li> <li>➤ Consigliere di Amministrazione di Benetton Group SpA</li> <li>➤ Consigliere di Amministrazione di Candy SpA</li> <li>➤ Consigliere di Amministrazione di FinecoBank SpA</li> <li>➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di LaGare SpA</li> <li>➤ Consigliere di Amministrazione di Borgo Scopeto e Tenuta Caparzo Srl Azienda Agricola</li> <li>➤ Sindaco Effettivo di Big Srl</li> <li>➤ Sindaco Effettivo di BNP Paribas Lease Group SpA</li> <li>➤ Presidente del Collegio Sindacale di Fare Holding SpA</li> <li>➤ Sindaco Effettivo di Gruppo Lactalis Italia SpA</li> <li>➤ Sindaco Effettivo di SpA Egidio Galbani</li> </ul>
Roberto Cravero	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presidente del collegio sindacale di Anthilia SGR SpA</li> <li>➤ Consigliere di Banca Ifis SpA</li> <li>➤ Consigliere di Cassa Lombarda SpA</li> <li>➤ Sindaco Effettivo di Ermenegildo Zegna Holditalia SpA</li> <li>➤ Consigliere di Fidor SpA</li> <li>➤ Consigliere di Fiduciaria Orefici SIM SpA</li> </ul>

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale in carica fino all'assemblea del 28 giugno 2011 era composto da tre membri effettivi:

Alessandro Dolcetti *Presidente*  
 Enzo Bermani *Effettivo*  
 Renato Colavolpe *Effettivo*

e due Sindaci supplenti:

Marco Benvenuto Lovati *Supplente*  
 Giuseppe Pirola *Supplente (nominato dall'assemblea degli azionisti del 1 aprile 2010)*

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Durante la riunione del Collegio Sindacale del 16 dicembre 2010, il Collegio, in carica all'epoca, ha altresì verificato il permanere dei requisiti di indipendenza, ai sensi del criterio 10.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in capo ai propri membri, nel rispetto dei criteri di indipendenza previsti dal Codice. L'attuale Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai membri durante le riunioni del 18 luglio 2011 e dell'8 marzo 2012.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci di cui all'art. 144 *octies* lettera a, del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti, sono allegate *sub "C"* alla presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente, o altro membro del Collegio, hanno sempre preso parte.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

Il Collegio ha infine vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, ai sensi del Codice.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 23 (ventitré) volte di cui 15 (quindici) volte il Collegio Sindacale in carica fino al 28 giugno 2011, con una partecipazione pressoché totalitaria dei suoi membri, e 8 (otto) volte il Collegio Sindacale nominato in data 28 giugno 2011, con una partecipazione pressoché totalitaria dei suoi membri. Il dettaglio è riprodotto nella tabella di seguito riportata.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni dell'anno 2011	Percentuale
Alessandro Dolcetti	14	93,33
Enzio Bermani	14	93,33
Renato Colavolpe	13	86,67

Sindaci	Numero presenze alle riunioni dell'anno 2011	Percentuale
Mario Stella Richter	8	100,00
Alfredo Malguzzi	8	100,00
Roberto Cravero	7	87,50

## 14. Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che tradizionalmente prevede una costante informativa con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata da comunicati stampa, da incontri con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sul sito della Società e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel Financial Times e mediante la pubblicazione del materiale informativo, ai sensi di legge, sul sito.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene garantito dalla funzione Investor Relation.

## 15. Assemblea dei Soci

L'assemblea degli azionisti del 28 giugno 2011, in sede straordinaria, ha deliberato l'adozione delle modifiche statutarie facoltative previste dal decreto legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010.

In particolare ha deliberato:

- di modificare l'articolo 8 dello statuto prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che l'assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengano in unica convocazione;
- di modificare l'articolo 9 dello statuto affinché Parmalat possa avvalersi della facoltà di designare espressamente uno o più rappresentanti per gli azionisti, ai sensi dell'articolo 135-undices del

decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 TUF introdotto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27;

- di modificare l'intitolazione del paragrafo relativo al controllo contabile sostituendo "controllo contabile" con "revisione legale dei conti" con conseguentemente adeguamento dell'articolo 23 dello statuto sociale ai sensi del decreto legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39;
- di approvare infine lo statuto sociale nella versione aggiornata.

Come previsto dallo statuto (artt. 8), l'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società, nonché con le altre modalità previste da Consob con regolamento e su due dei seguenti quotidiani: Corriere della Sera, La Repubblica e Il Sole 24 Ore, e sul quotidiano Financial Times. La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia, anche fuori dal comune ove si trova la sede sociale, e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere indicato il giorno per la seconda e terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 (trenta) giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 cod. civ. a 8 (otto).

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito Internet della società ([www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)).

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto, così come descritto all'articolo 9 dello Statuto Sociale, è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

La suddetta comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero al diverso termine stabilito da Consob, d'intesa con la Banca d'Italia con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto da apposite norme regolamentari e con le modalità in esse stabilite. In tale ultimo caso, la notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società oppure secondo le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente che però, ad oggi, non è stato nominato, o infine da persona nominata dall'Assemblea stessa.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni assembleari la Società non ha ritenuto, fin ad ora, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al Presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del 2011 si è tenuta un'assemblea degli azionisti in data 28 giugno 2011 la quale ha avuto ad oggetto l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010, la nomina del Consiglio di Amministrazione, del

Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed ha approvato le modifiche statutarie.

## **16. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento**

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente relazione.

## **17. Informazioni sull'adesione al Codice**

La presente relazione vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni.

**Allegato "A"**

**PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO**

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE
		All'1 gennaio 2011	nel corso dell'esercizio 2011	nel corso dell'esercizio 2011	al 31.12.2011
<b>Amministratori</b>					
Francesco Tatò	---	---	---	---	---
Yvon Guérin	---	---	---	---	---
Antonio Sala	---	---	---	---	---
Marco Reboa	---	---	---	---	---
Francesco Gatti	---	---	---	---	---
Daniel Jouen	---	---	---	---	---
Marco Jesi	---	---	---	---	---
Riccardo Zingales	---	---	---	---	---
Ferdinando Grimaldi Quartieri	---	---	---	---	---
Gaetano Mele	---	---	---	---	---
Nigel William Cooper	---	---	---	---	---
<b>Sindaci</b>					
Mario Stella Richter	---	---	---	---	---
Alfredo Malguzzi	---	---	---	---	---
Roberto Cravero	---	---	---	---	---

**Allegato “B”**

## **CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE**

### **MARIO STELLA RICHTER – Presidente del Collegio Sindacale**

E' nato a Roma nel 1965 e si è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma La Sapienza; in seguito ha conseguito il Master of Laws presso la Columbia University di New York e il Dottorato di ricerca in diritto dell'economia sempre all'Università di Roma La Sapienza.

Dal 2000 è Professore ordinario di diritto commerciale e dal 2006 insegna nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma. E' autore di circa 140 pubblicazioni.

Dal 1992 è avvocato e dal 2001 avvocato cassazionista. Attualmente è anche Consigliere di amministrazione e componente del Comitato di controllo interno di SNAM s.p.a. e Sub Commissario straordinario della S.I.A.E.

### **ALFREDO MALGUZZI – Sindaco Effettivo**

E' nato a Lerici (SP) nel 1962 e si è laureato in Economia Aziendale, indirizzo di libera professione, all'Università Commerciale Luigi Bocconi; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e al Registro dei Revisori Contabili. Aree di attività: consulenza fiscale e societaria, con specializzazione in aspetti tributari e societari di operazioni di fusione e acquisizione, di private equity, di venture capital e di quotazione, fiscalità internazionale, trattamento tributario di piani di incentivazione azionaria, contenzioso tributario; è pubblicista in materia tributaria. E' componente dei consigli di amministrazione di Autogrill SpA e Benetton Group SpA, Candy SpA, Finecobank SpA (Gruppo Unicredito Italiano), LaGare SpA e Borgo Scopeto e Tenuta Caparzo Srl Società Agricola. E' componente del Collegio Sindacale di Gruppo Lactalis Italia SpA, SpA Egidio Galbani, biG Srl, BNP PARIBAS Lease Group SpA e FARE Holding SpA (Gruppo DeACapital).

### **ROBERTO CRAVERO – Sindaco Effettivo**

E' nato a Occhieppo Inferiore (BI) nel 1959 e si è laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino nel marzo 1983. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista all'Università degli Studi di Torino nel 1984 e da tale anno è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Biella. E' revisore contabile ed è stato membro della Commissione Formazione Revisori presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti per due mandati e Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Biella. E' Partner dello Studio Cravero & Associati (cinque dottori commercialisti associati) con uffici in Biella e Milano. Ricopre incarichi di amministratore, componente del Comitato del Controllo Interno e Sindaco in banche, società quotate ed imprese industriali.